



presenta:

# ***TRUE MOTHERS***



di **Naomi Kawase**

con:

Arata Iura, Hiromi Nagasaki, Taketo Tanaka  
Aju Makita e Miyoko Asada

liberamente ispirato al romanzo '*Asa ga Kuru*' di **Mizuki Tsujimura**

\*\*\*\*\*

**Uscita:** 13 gennaio 2022

**Durata:** 139'

**Distribuzione:** Kitchenfilm

\*\*\*\*\*

**Ufficio stampa - REGGI&SPIZZICHINO Communication**

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199 / Carlo Dutto 348.0646089

**Social Media - Studio Vezzoli R-evolution**

r-evolution@studiovezzoli.com

Alessandra Vezzoli 335.6813563 / Mariapaola Romeri 339.8412700

## CAST ARTISTICO

|                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| Hiromi Nagasaku | Satoko Kurihara   |
| Arata Iura      | Kiyokazu Kurihara |
| Aju Makita      | Hikari Katakura   |
| Miyoko Asada    | Shizue Asami      |

## CAST TECNICO

*Regia e sceneggiatura* **Naomi Kawase**

*Tratto dal romanzo "Asa ga Kuru" (Bungeishunju Ltd.) di Mizuki Tsujimura*

*Co-sceneggiatura* **Izumi Takahashi**

*Musiche* **Akira Kosemura, An Tôn Thât**

*Canzone «Asa to Hikari» di C&K (EMI Records)*

*Produttore esecutivo* **Naoya Kinoshita**

*Prodotto da* **Yumiko Takebe**

*Direzione della fotografia* **Yuta Tsukinaga, Naoki Sakakibara**

*Scenografia* **Setsuko Shiokawa**

*Montaggio* **Tina Baz, Yoichi Shibuya**

*Suono* **Eiji Mori, Roman Dymny**

*Missaggio* **Olivier Goinard**

*Costumi* **Miwako Kobayashi**

*Trucco e parrucco* **Naoko Koizumi**

*Organizzatore generale* **Hiroaki Saito**

*Direttore di produzione* **Tetsushi Onoyama**

*Aiuto regia* **Seitaro Kai**

*Produzione* **Kino Films, Kumie KAZUMO**

*Produttore associato* **KAZUMO**

*Distribuzione Giapponese* **Kino Films, Kinoshita Group**

*Distribuzione internazionale* **Playtime, Kinoshita Group**

*Distribuito in Italia da* **KITCHENFILM**

*Durata:* **139'**

*Ufficio Stampa* **REGGI&SPIZZICHINO Communication**

*Social Media* **Studio Vezzoli R-evolution**

# SINOSSI

*“Rivoglio mio figlio”, così ha detto la donna al telefono...*

Dopo la sofferenza causata da una serie di trattamenti della fertilità senza successo, Satoko e suo marito Kiyu Kazu decidono di intraprendere la strada dell'adozione. Sei anni dopo aver adottato un bambino, che hanno chiamato Asato, Satoko ha lasciato il lavoro per concentrarsi completamente sul marito e il figlio. La famiglia vive un'esistenza pacifica.

Ma un giorno, una telefonata minaccia la felicità di Satoko e il delicato equilibrio trovato. La chiamata proveniva da una donna di nome Hikari: *"Voglio indietro mio figlio e, se ciò non è possibile, voglio i miei soldi"*.

Hikari è la madre biologica di Asato. Satoko e Kiyokazu l'avevano incontrata una volta, quando avevano adottato Asato. All'epoca Hikari aveva 14 anni. La coppia non aveva più avuto notizie di Hikari, ora ventenne, da oltre sei anni. Satoko credeva che la madre biologica stesse vivendo una vita tranquilla con la propria famiglia.

Un giorno, mentre Asato è a scuola, Satoko riceve la visita di Hikari. Ma alla sua porta si presenta una giovane donna molto magra che non somiglia in alcun modo all'adolescente che ha dato alla luce il loro figlio adottivo. Ma, cosa più importante, Satoko sente istintivamente che questa donna non è Hikari. E se non è Hikari, allora chi è? Cosa farà Satoko quando scoprirà lo scioccante passato di Hikari?

## FESTIVAL

- Selezionato come film rappresentante del Giappone ai Premi Oscar 2021
- Mainichi Film Concours 2021 (Premio Miglior Regista Naomi Kawase)
- Asian Film Awards 2021 (Premio Migliore Attrice Non Protagonista Aju Makita)
- Women Film Critics Circle Awards 2021
- In concorso al 73° Festival di Cannes 2020
- In concorso al TIFF – Toronto International Film Festival 2020
- Chicago International Film Festival 2020
- Fribourg International Film Festival 2020 (Premio Miglior Film Naomi Kawase)
- Hainan International Film Festival 2020

## LA REGISTA: NAOMI KAWASE

Nata a Nara, in Giappone, Naomi Kawase si è laureata alla Osaka University of Arts nel 1989. I suoi documentari *Embracing* (1992) ed *Escargot* (1994) hanno ricevuto riconoscimenti internazionali e sono stati premiati nel 1995 allo Yamagata Documentary Film Festival. Nel 1997 è diventata la più giovane vincitrice della Camera d'or per il suo primo lungometraggio *Suzaku*, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs. Nel 2000 *Firefly* ha vinto sia il Premio FIPRESCI che il Premio CICAIE al Festival di Locarno. Seguono poi una serie di lungometraggi selezionati in concorso al Festival di Cannes: *Shara* (2003), *The Mourning Forest* (Grand Prix 2007), *Hanezu* (2011) e *Still the Water* (2014). *Sweet Bean - Le ricette della signora Toku* è stato selezionato come film di apertura per la sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes nel 2015. Naomi Kawase è stata anche premiata per i suoi successi nel film documentario. Tra gli altri riconoscimenti, ha ricevuto la Carrosse d'or dalla Quinzaine des Réalisateurs (2009) ed è stata nominata Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della Cultura francese (2015). È stata membro della Giuria presieduta da Steven Spielberg al 66° Festival di Cannes. Mostre retrospettive del lavoro di Kawase sono state organizzate in tutta Europa, anche al Jeu de Paume di Parigi (2002). Nel 2010 ha fondato l'International Nara Film Festival, dedicato alla promozione del lavoro dei giovani registi.

## NOTE DI REGIA

Quando si gira un film, arriva sempre un momento che mi commuove fino alle lacrime. Quando gli attori vivono a pieno la vita dei loro personaggi da esprimere emozioni che vanno ben oltre la sceneggiatura. Mi rendo conto di quanto questo sia prezioso e raro. Gli attori in questo film sono stati sorprendenti: i loro personaggi sono l'incarnazione degli esseri viventi. Abbiamo girato in sei diverse location del Giappone: su un'isola, nella foresta, in città, in un luogo storico... Abbiamo realizzato questo film come se fosse il ricordo di un viaggio attraverso le stagioni e i caratteri di ogni luogo. Per uno scherzo del destino, una vita che non doveva essere arriva nelle vite di una coppia sposata che non è riuscita ad avere il figlio che desiderava. È una storia sulla forgiatura del proprio destino, come se, dopo la pioggia, una luce radiosa purificasse il mondo. Ognuno è figlio di qualcuno; tutti hanno una madre che li ha partoriti. E, a questo proposito, il nucleo di questa storia dovrebbe toccare il cuore delle persone. Perché qui sta l'inizio del mondo, visto da un'anima pura che crede che questo mondo sia genuinamente bello.

[Naomi Kawase]

## NOTE DI PRODUZIONE

Quando ho letto per la prima volta il romanzo di Mizuki Tsujimura, sono rimasto profondamente colpito dal percorso insolito seguito dai due personaggi principali: una donna rassegnata al destino di non avere figli, a causa dell'infertilità del marito, e una ragazza che accidentalmente rimane incinta di un ragazzo che ama veramente. Due donne completamente diverse e un bambino piccolo che le unisce. Prima di leggere questo libro, non avevo mai sentito parlare di adozione plenaria - che consente al bambino di essere adottato completamente (recidendo definitivamente tutti i legami con la propria famiglia d'origine) e quindi dato legalmente da una giovane ragazza a una donna che non è la madre naturale - e il modo in cui questo sistema influisce sulla vita di molte persone. La scelta di questi personaggi è per alcuni un segreto ben custodito. E questo è qualcosa che ha sollevato in me forti dubbi e sentimenti simili alla rabbia. Perché la storia ha messaggi importanti e parla con forza al mondo di oggi. Ecco perché, ho creduto fosse arrivato il momento di realizzare questo film.

[Yumiko Takebe]